

ALLEGATO C

Piano triennale per la prevenzione della corruzione (2017-2019) della Città metropolitana di Firenze: elenco delle misure

MISURE DA CORRELARE AI PROCEDIMENTI DELL'AMMINISTRAZIONE

Obbligatorie

- M1 - Trasparenza
- M2 - Codice di Comportamento
- M3 - Rotazione del Personale
- M4 - Astensione in caso di Conflitto di Interessi
- M5 - Svolgimento incarichi d'ufficio attività ed incarichi extra-istituzionali
- M6 - Conferimento di incarichi dirigenziali in caso di particolari attività o incarichi precedenti
- M7 - Incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali
- M8 - Lo svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro
- M9 - Commissioni, assegnazioni uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna per delitti contro la PA (v. art. 35bis Testo Unico Pubblico Impiego)
- M10 - Whistleblowing (v. art 54bis Testo Unico Pubblico Impiego)
- M11 - Formazione
- M12 - Patti di Integrità
- M13 - Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile
- M14 - Provvedimenti disciplinari
- M15 - Monitoraggio sul rispetto della separazione tra responsabile del procedimento e responsabile dell'atto (mediante controllo sugli atti scelti a mezzo di campionamento) conciliabile con quanto previsto nell'ambito del controllo di regolarità amministrativa
- M16 - Monitoraggio sul rispetto dei tempi del procedimento (mediante autodichiarazione e controllo su atti scelti a mezzo di campionamento) conciliabile con quanto previsto nell'ambito del controllo di regolarità
- M17 - Monitoraggio, anche mediante verifiche a campione, dei rapporti intercorrenti con i soggetti interessati dal procedimento, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, i soci e i dipendenti dei soggetti medesimi e gli amministratori, i dirigenti e i dipendenti della Provincia
- M18 - Relazione periodica (semestrale) dei Dirigenti dell'Ente rispetto all'avvenuta attuazione delle previsioni del Piano
- M19 - Acquisizione periodica dalle Direzioni coinvolte/Ragioneria dell'elenco dei crediti in sofferenza di riscossione
- M20 - Controllo preventivo sulle tipologie di determinazioni/atti dirigenziali individuate in base a programmi annuali o previsti in sede di Peg (Regolamento sui Controlli Interni approvato con DCP del 04.02.2013, n. 6)
- M21 - Controllo successivo a campione dei provvedimenti emanati, attraverso il vigente sistema di controlli interni di cui al Regolamento approvato con DCP del 04.02.2013, n. 6
- M22 - Analisi dei risultati delle analisi di customer-satisfaction
- M23 - Espresa previsione negli avvisi, nei bandi di gara e nelle lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisce causa di esclusione
- M24 - Divieto dell'inserimento nei bandi di gara di clausole dirette, in qualsiasi forma, ad individuare dati o riferimenti tecnici o altre modalità che possano comportare il riconoscimento od il condizionamento dei partecipanti alla gara o riferite a caratteristiche possedute in via esclusiva da specifici beni, servizi o fornitori

- M25 - Monitoraggio circa il rispetto del principio della rotazione dei contraenti

Ulteriori

- MU1 - Collaborazione tra i Dirigenti e Responsabile per la prevenzione della corruzione nel vigilare sull'osservanza, da parte dei dipendenti, dei doveri contenuti nel Codice di Comportamento, ivi incluso il dovere di rispettare le prescrizioni contenute nel presente Piano
- MU2 - Rispetto da parte del dipendente, al quale è affidata la trattazione di una pratica, dell'ordine cronologico delle istanze presentate, fatti salvi i casi di urgenza che devono essere espressamente dichiarati con provvedimento motivato del responsabile del procedimento
- MU3 - Rispetto da parte dei dipendenti, delle disposizioni che prevedono il divieto di chiedere e/o accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità, così come meglio dettagliato nel Codice di comportamento aziendale
- MU4 - Adozione delle necessarie forme di tutela a favore di colui che segnala l'insorgere di condotte illecite essendone venuto a conoscenza in ragione del proprio lavoro ai sensi dell'art. 1 comma 51 della legge n. 190/2012, ferme restando le necessarie garanzie di veridicità dei fatti a tutela del denunciato
- MU5 - Monitoraggio del Responsabile della prevenzione della corruzione sulla puntuale applicazione delle disposizioni normative in materia di autorizzazione di incarichi esterni, così come novellate dall'art. 1, comma 42 della legge n. 190/2012, avuto particolare riguardo alla verifica dell'effettiva insussistenza di situazioni di conflitto, anche parziale, di interessi, che pregiudichino l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite al dipendente
- MU6 - Obbligo da parte dei Dirigenti di informare tempestivamente il Responsabile della prevenzione della corruzione dell'Ente in merito al mancato rispetto dei tempi procedurali, in quanto elemento sintomatico del rispetto del "Piano" medesimo, e di qualsiasi altra anomalia accertata costituente la mancata attuazione del Piano
- MU7 - Obbligo da parte dei Dirigenti di informare tempestivamente il Responsabile della prevenzione della corruzione dell'Ente di tutte le misure adottate, necessarie per eliminare le irregolarità riscontrate
- MU8 - Principio di rotazione del personale.

Trasversali Obbligatorie

- MT1 – Trasparenza
- MT2 - Informatizzazione dei processi
- MT3 - Accesso telematico a dati, documenti e procedimenti e riutilizzo dei dati
- MT4 - Monitoraggio sul rispetto dei tempi medi procedurali

MISURE DAL PTPC 2014-2016

Dato atto delle criticità correlate alla transizione fra le funzioni della Provincia e della Città metropolitana ed all'indeterminatezza delle stesse, ed al fine di evitare ogni possibile lacuna, per tutti i procedimenti, e per le attività non riconducibili ad un procedimento, per i quali i dirigenti non abbiamo potuto procedere a completare l'indicazione analitica delle misure al momento dell'approvazione del presente Piano, si fa riferimento alle misure specifiche di prevenzione del rischio predisposte dalla Segreteria Generale di cui all'art. 7 del PTPC della Provincia di Firenze per il triennio 2014-2016, come qui riportate. Si fa altresì riferimento alle misure ulteriori previste per i procedimenti dell'Amministrazione.

b.1) Misure concernenti le autorizzazioni e le concessioni:

- Monitoraggio sul rispetto della separazione tra responsabile del procedimento e responsabile dell'atto (mediante controllo sugli atti scelti a mezzo di campionamento)

conciliabile con quanto previsto nell'ambito del controllo di regolarità amministrativa;

- Monitoraggio sul dovere di astensione in caso di conflitto d'interessi, attraverso meccanismo di sorteggio a campione sugli atti amministrativi.
- Monitoraggio sul rispetto dei tempi del procedimento (mediante autodichiarazione e controllo su atti scelti a mezzo di campionamento) conciliabile con quanto previsto nell'ambito del controllo di regolarità.
- Monitoraggio, anche mediante verifiche a campione, dei rapporti intercorrenti con i soggetti interessati dal procedimento di autorizzazione e concessione, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, i soci e i dipendenti dei soggetti medesimi e gli amministratori, i dirigenti e i dipendenti della Provincia.
- Relazione periodica (semestrale) dei Dirigenti dell'Ente rispetto all'avvenuta attuazione delle previsioni del "Piano".
- Acquisizione periodica dalle Direzioni coinvolte/Ragioneria dell'elenco dei crediti in sofferenza di riscossione;
- Controllo preventivo sulle tipologie di determinazioni/atti dirigenziali individuate in base a programmi annuali o previsti in sede di Peg (Regolamento sui Controlli Interni approvato con DCP del 04.02.2013, n. 6);
- 10 Controllo successivo a campione dei provvedimenti emanati, attraverso il vigente sistema di controlli interni di cui al Regolamento approvato con DCP del 04.02.2013, n. 6;
- Analisi dei risultati delle analisi di customer-satisfaction.

b.2) Misure concernenti la scelta del contraente

- Monitoraggio sul rispetto della separazione tra responsabile del procedimento e responsabile dell'atto (mediante controllo su atti scelti a mezzo i campionamento) conciliabile con quanto previsto nell'ambito del controllo di regolarità amministrativa;
- Monitoraggio sul dovere di astensione in caso di conflitto d'interessi, attraverso meccanismo di sorteggio a campione;
- Monitoraggio circa il rispetto del principio della rotazione dei contraenti;
- Monitoraggio, anche mediante verifiche a campione, dei rapporti intercorrenti con i soggetti con cui si stipulano contratti, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, i soci e i dipendenti dei soggetti medesimi e gli amministratori, i dirigenti e i dipendenti della Provincia;
- Espresa previsione negli avvisi, nei bandi di gara e nelle lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisce causa di esclusione;
- Divieto dell'inserimento nei bandi di gara di clausole dirette, in qualsiasi forma, ad individuare dati o riferimenti tecnici o altre modalità che possano comportare il riconoscimento od il condizionamento dei partecipanti alla gara o riferite a caratteristiche possedute in via esclusiva da specifici beni, servizi o fornitori;
- Relazione periodica (semestrale) dei Dirigenti dell'Ente rispetto all'attuazione delle previsioni del Piano;
- Controllo preventivo sulle tipologie di determinazioni/atti dirigenziali individuate in base a programmi annuali o previsti in sede di Peg (Regolamento sui Controlli Interni approvato con DCP del 04.02.2013, n. 6);
- Controllo successivo a campione dei provvedimenti emanati, attraverso il vigente sistema di controlli interni di cui al Regolamento approvato con DCP del 04.02.2013, n. 6;
- Analisi dei risultati delle analisi di customer-satisfaction.

b.3) Misure concernenti le concessioni/erogazioni di liberalità

- Monitoraggio sul rispetto della separazione tra responsabile del procedimento e responsabile dell'atto (mediante controllo su atti scelti a mezzo i campionamento) conciliabile con quanto previsto nell'ambito del controllo di regolarità amministrativa;

- Monitoraggio sul dovere di astensione in caso di conflitto d'interessi, attraverso meccanismo di sorteggio a campione;
- Monitoraggio, anche mediante verifiche a campione, dei rapporti intercorrenti con i soggetti interessati dal procedimento di erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, i soci e i dipendenti dei soggetti medesimi e gli amministratori, i dirigenti e i dipendenti della Provincia;
- Relazione periodica (semestrale) dei Dirigenti dell'Ente rispetto all'attuazione delle previsioni del Piano;
- Controllo preventivo sulle tipologie di determinazioni/atti dirigenziali individuate in base a programmi annuali o previsti in sede di Peg (Regolamento sui Controlli Interni approvato con DCP del 04.02.2013, n. 6);
- Controllo successivo a campione dei provvedimenti emanati, attraverso il vigente sistema di controlli interni di cui al Regolamento approvato con DCP del 04.02.2013, n. 6;
- Analisi dei risultati delle analisi di customer-satisfaction.

b.4) Misure concernenti concorsi e procedure selettive

- Monitoraggio sul rispetto della separazione tra responsabile del procedimento e responsabile dell'atto (mediante controllo su atti scelti a mezzo di campionamento) conciliabile con quanto previsto nell'ambito del controllo di regolarità.
- Monitoraggio sul dovere di astensione in caso di conflitto d'interessi, attraverso meccanismo di sorteggio a campione.
- Obbligo di anonimato degli elaborati delle prove selettive e di concorso, pena l'esclusione dalle relative procedure;
- Relazione periodica (semestrale) dei Dirigenti dell'Ente rispetto all'attuazione delle previsioni del Piano.
- Controllo preventivo sulle tipologie di determinazioni/atti dirigenziali individuate in base a programmi annuali o previsti in sede di Peg (Regolamento sui Controlli Interni approvato con DCP del 04.02.2013, n. 6)
- Controllo successivo a campione dei provvedimenti emanati, attraverso il vigente sistema di controlli interni di cui al Regolamento approvato con DCP del 04.02.2013, n. 6
- Ricorso ai Servizi ispettivi di cui alla legge finanziaria del 1996.

MISURE ULTERIORI E SPECIFICHE IN MATERIA DI CONTRATTI

- Pubblicazione di dati ulteriori rispetto a quelli previsti dal d.lgs. 33/2013
- Programmazione annuale
- Predeterminazione dei criteri per individuarne le priorità
- Adozione di strumenti di programmazione partecipata dei lavori pubblici
- Controllo periodico e monitoraggio dei tempi programmati
- Pubblicazione, sui siti istituzionali, di report dei contratti prorogati e dei contratti affidati in via d'urgenza e relative motivazioni
- Obbligo di avvisare il RPC in caso di proroghe contrattuali o affidamenti d'urgenza (oltre i 40mila euro)
- Utilizzo di avvisi di preinformazione anche quando facoltativi
- Previsione di procedure interne per verificare l'assenza di conflitto di interesse del RP e il rispetto di criteri di rotazione
- Adozione di criteri stringenti nella determinazione del valore stimato
- Adozione di direttive interne/linee guida che limitino il ricorso al criterio dell'offerta economicamente vantaggiosa
- Obbligo di dettagliare nel bando di gara in modo trasparente e congruo i requisiti minimi di ammissibilità delle varianti progettuali
- Monitoraggio dell'assenza di conflitti d'interessi nei soggetti coinvolti nella redazione della

documentazione di gara

- Previsione in tutti i bandi, gli avvisi, le lettere di invito o nei contratti adottati di una clausola risolutiva del contratto a favore della stazione appaltante in caso di gravi inosservanze delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità
- Predeterminazione nella determina a contrarre dei criteri che saranno utilizzati per l'individuazione delle imprese da invitare
- Predeterminazione della procedura da seguire riguardo alla pubblicità della determina a contrarre e delle sedute di gara
- Monitoraggio interno del rispetto del principio di rotazione degli operatori economici
- Obbligo di comunicare al RPC la presenza di ripetuti affidamenti ai medesimi operatori economici in un biennio
- Utilizzo di elenchi aperti di operatori economici con applicazione del principio della rotazione, previa fissazione di criteri generali per l'iscrizione
- Accessibilità online di tutta la documentazione di gara e/o delle informazioni e del nominativo dei soggetti cui ricorrere in caso di ingiustificato ritardo o diniego dell'accesso ai documenti di gara
- Direttive/linee guida interne per la corretta conservazione della documentazione di gara
- Obblighi di trasparenza/pubblicità delle nomine dei componenti delle commissioni e eventuali consulenti
- Tenuta di albi ed elenchi di possibili componenti delle commissioni di gara suddivisi per professionalità
- Scelta dei componenti delle commissioni, tra i soggetti in possesso dei necessari requisiti, mediante estrazione a sorte
- Monitoraggio dei nominativi dei componenti delle commissioni di gara e segnalazioni ai RPC di casi di ricorrenza elevata
- Rilascio da parte dei commissari di dichiarazioni attestanti: a) l'esatta tipologia di impiego/lavoro, sia pubblico che privato, svolto negli ultimi 5 anni; b) di non svolgere o aver svolto «alcun'altra funzione o incarico tecnico o amministrativo relativamente al contratto del cui affidamento si tratta» (art. 84, co. 4, del Codice); c) se professionisti, di essere iscritti in albi professionali da almeno 10 anni (art. 84, co. 8, lett. a), del Codice); d) di non aver concorso, «in qualità di membri delle commissioni giudicatrici, con dolo o colpa grave accertati in sede giurisdizionale con sentenza non sospesa, all'approvazione di atti dichiarati illegittimi» (art. 84, co. 6, del Codice); e) di non trovarsi in conflitto di interesse con riguardo ai dipendenti della stazione appaltante per rapporti di coniugio, parentela o affinità o pregressi rapporti professionali; f) assenza di cause di incompatibilità con riferimento ai concorrenti alla gara, tenuto anche conto delle cause di astensione di cui all'articolo 51 c.p.c., richiamato dall'art. 84 del Codice
- Documentazione della valutazione delle offerte anormalmente
- Verifiche espletate in ordine a situazioni di controllo/collegamento/accordo tra i partecipanti alla gara
- Obbligo di segnalazione agli organi di controllo interno di gare in cui sia presentata un'unica offerta valida/credibile
- Per le gare di importo più rilevante, acquisizione da parte del RP di una specifica dichiarazione, sottoscritta da ciascun componente della commissione giudicatrice, attestante l'insussistenza di cause di incompatibilità con l'impresa aggiudicataria della gara e con l'impresa seconda classificata
- Obbligo di preventiva pubblicazione online del calendario delle sedute di gara
- Collegialità nella verifica dei requisiti
- Pubblicazione tempestiva dei risultati della procedura di aggiudicazione
- Pubblicazione di una dichiarazione da parte dei funzionari e dirigenti che hanno partecipato alla gestione della procedura di gara attestante l'insussistenza di cause di incompatibilità
- Per opere di importo rilevante pubblicazione online di rapporti periodici che sintetizzino, in

modo chiaro ed intellegibile, l'andamento del contratto rispetto a tempi, costi e modalità preventivate

- Pubblicazione, contestualmente alla loro adozione e almeno per tutta la durata del contratto, dei provvedimenti di adozione delle varianti
- Dichiarazione del corretto assolvimento dell'obbligo di trasmissione all'ANAC delle varianti
- Effettuazione di un report periodico agli uffici di controllo interno di gestione con le procedure di gara espletate, con evidenza di importi, tipologia di procedura, numero di partecipanti ammessi e esclusi, durata della procedura, aggiudicatari, tipo di procedura adottata, commissioni di gara.
- Per procedure negoziate/affidamenti diretti, report periodici da parte dell'Ufficio acquisti agli uffici di controllo interno di gestione nominativi degli operatori economici invitati, criteri di individuazione; impresa affidataria e i relativi criteri di scelta, eventuali altri contratti stipulati con la medesima impresa; un prospetto riepilogativo di tutti gli eventuali contratti, stipulati con altri operatori economici
- Predisposizione e pubblicazione di elenchi aperti di soggetti in possesso dei requisiti per la nomina dei collaudatori, da selezionare di volta in volta tramite sorteggio
- Pubblicazione delle modalità di scelta e di rotazione, dei nominativi e della qualifica professionale dei componenti delle commissioni di collaudo
- Controlli a campione su casellario penale e carichi pendenti per i titolari di incarichi